



In mezzo a un mondo segnato dall'incertezza, dalla fretta e dalla costante sensazione di mancanza — mancanza di tempo, di pace, di sicurezza — c'è una frase biblica che attraversa i secoli con una forza sorprendente:

«*Il Signore è il mio pastore: non mancherò di nulla.*»
(Salmo 23,1)

Queste parole, apparentemente semplici, racchiudono una delle confessioni di fede più profonde di tutta la Sacra Scrittura. Non sono uno slogan religioso né una promessa superficiale di benessere. Sono l'espressione di una fiducia radicale in Dio, nata dall'esperienza spirituale del popolo d'Israele e che, per i cristiani, trova il suo compimento in Cristo.

Il **Salmo 23** è forse il salmo più amato della Bibbia. Da generazioni viene pregato nei momenti di gioia, di sofferenza, di guerra, di malattia e di morte. È preghiera, catechesi, consolazione e cammino spirituale.

In questo articolo approfondiremo il suo significato da una prospettiva **teologica, pastorale e pratica**, scoprendo come questo salmo possa trasformare il modo in cui viviamo la nostra fede oggi.

1. L'origine del Salmo: una preghiera nata dall'esperienza

La tradizione biblica attribuisce questo salmo al **re Davide**, che prima di diventare re fu **pastore di pecore**. Questo dettaglio è fondamentale per comprendere la profondità dell'immagine.

Davide sapeva perfettamente cosa significava prendersi cura di un gregge:

- vegliare durante la notte
- cercare pascoli



«Non mancherò di nulla»: il segreto spirituale del Salmo che ha
sostenuto milioni di credenti | 2

- proteggere dai predatori
- curare le ferite
- guidare lungo sentieri sicuri

Quando Davide dice «**Il Signore è il mio pastore**», afferma qualcosa di straordinario:
Dio si prende cura del suo popolo **con la stessa dedizione, pazienza e amore con cui un pastore si prende cura delle sue pecore.**

Nella Bibbia questa immagine del pastore appare più volte per descrivere la relazione tra Dio e il suo popolo.

Dio non è un sovrano lontano.
Non è una forza impersonale.
È **colui che guida, protegge e nutre.**

2. «Il Signore è il mio pastore»: una dichiarazione di fiducia radicale

Il salmo inizia con un'affermazione personale:

| *«Il Signore è il mio pastore.»*

Non dice *il pastore* né *un pastore*. Dice **il mio pastore**.

Questo rivela qualcosa di profondamente cristiano:
la relazione con Dio non è soltanto collettiva o istituzionale; è anche **personale**.

Dio conosce:

- la nostra storia
- le nostre ferite
- i nostri dubbi
- le nostre speranze



«Non mancherò di nulla»: il segreto spirituale del Salmo che ha sostenuto milioni di credenti | 3

Come insegna la tradizione cristiana, Dio non si prende cura dell'umanità in modo astratto, ma di ogni persona concreta.

Questa immagine raggiunge la sua pienezza nel Vangelo quando Gesù dichiara:

«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la vita per le pecore.»
(Giovanni 10,11)

Qui si rivela il cuore del messaggio cristiano:
Dio non si limita a guidare il gregge; **dà la sua vita per esso.**

3. «Non mancherò di nulla»: il vero significato di questa promessa

A prima vista questa frase può sembrare una promessa di prosperità materiale. Tuttavia, la tradizione teologica ha sempre compreso queste parole in modo più profondo.

«Non mancherò di nulla» non significa:

- che non ci saranno mai problemi
- che avremo sempre tutto ciò che desideriamo
- che la vita sarà facile

Significa qualcosa di molto più grande:

Dio non abbandona mai coloro che confidano in Lui.

La vera abbondanza non consiste nel possedere molto, ma nel **vivere sostenuti dalla provvidenza divina.**

Sant'Agostino lo spiegava in modo magistrale:
quando Dio è il nostro bene supremo, tutto il resto trova il suo giusto posto.



«Non mancherò di nulla»: il segreto spirituale del Salmo che ha
sostenuto milioni di credenti | 4

Per questo un cristiano può attraversare difficoltà e affermare comunque con fede:

«Non mi manca nulla, perché Dio è con me.»

4. «Mi fa riposare in verdi pascoli»: il riposo dell'anima

Il salmo continua:

*«Mi fa riposare in verdi pascoli;
mi conduce ad acque tranquille
e ristora la mia anima.»
(Salmo 23,2-3)*

La vita moderna è segnata dalla stanchezza:

- stress lavorativo
- iperconnessione
- ansia costante
- la sensazione di correre senza sosta

Questo versetto ci ricorda una verità spirituale spesso dimenticata:

Dio vuole condurci al riposo dell'anima.

I «verdi pascoli» simboleggiano:

- la pace interiore
- la fiducia
- la vita spirituale
- la comunione con Dio

Nella tradizione cristiana questo riposo si sperimenta soprattutto in:



«Non mancherò di nulla»: il segreto spirituale del Salmo che ha sostenuto milioni di credenti | 5

- la preghiera
- l'Eucaristia
- la lettura della Scrittura
- il silenzio interiore

Dio non ci guida soltanto nella lotta; ci invita anche a **fermarci e respirare la sua pace**.

5. «Anche se camminassi nella valle dell'ombra della morte...»

Uno dei versetti più commoventi del salmo dice:

*«Anche se camminassi nella valle dell'ombra della morte,
non temerei alcun male,
perché tu sei con me.»*
(Salmo 23,4)

Qui appare una verità fondamentale del cristianesimo:

La fede non elimina la sofferenza, ma ne trasforma il significato.

Il credente non è immune da:

- malattia
- perdite
- crisi
- dolore

Ma nel mezzo di queste oscurità scopre qualcosa di decisivo:

Dio cammina con lui.

Questo versetto ha accompagnato per secoli persone nei momenti di:



«Non mancherò di nulla»: il segreto spirituale del Salmo che ha sostenuto milioni di credenti | 6

- guerra
- persecuzione
- malattia terminale
- lutto

La ragione della speranza non è l'assenza del pericolo, ma **la presenza di Dio**.

6. «Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza»

Nella cultura del pastore biblico, il **bastone** e il **vincastro** erano strumenti di protezione e guida.

Il bastone serviva a difendere il gregge dai predatori.
Il vincastro serviva a dirigere e a salvare le pecore.

Spiritualmente, questi simboli rappresentano:

- la correzione amorevole di Dio
- la sua guida morale
- la sua protezione provvidenziale

A volte Dio ci conduce su strade che non comprendiamo.
Altre volte permette prove che ci purificano.

Ma tutto fa parte della sua **pedagogia dell'amore**.

7. «Prepari davanti a me una mensa»

Il salmo cambia quindi immagine:



«Non mancherò di nulla»: il segreto spirituale del Salmo che ha
sostenuto milioni di credenti | 7

*«Prepari davanti a me una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.»
(Salmo 23,5)*

Per la tradizione cristiana questo versetto ha una risonanza profondamente **eucaristica**.

Dio non solo ci guida come pastore; **ci nutre anche**.

La mensa preparata simboleggia:

- la comunione con Dio
- l'ospitalità divina
- l'abbondanza spirituale

Nella fede cristiana questa promessa trova la sua espressione più piena nell'**Eucaristia**, dove Cristo diventa nutrimento per l'anima.

8. «La tua bontà e la tua misericordia mi accompagneranno»

Il salmo si conclude con una dichiarazione piena di speranza:

*«Sì, bontà e misericordia mi accompagneranno
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghi giorni.»
(Salmo 23,6)*

Qui appare la dimensione **escatologica** del salmo:
la vita umana non termina in questo mondo.



«Non mancherò di nulla»: il segreto spirituale del Salmo che ha
sostenuto milioni di credenti | 8

Il credente cammina verso una meta finale:

la comunione eterna con Dio.

La vita cristiana è, in un certo senso, un pellegrinaggio guidato dal Pastore verso **la casa del Padre.**

9. Come vivere oggi il Salmo 23

Questo salmo non è soltanto poesia religiosa. È un **cammino spirituale concreto.**

Ecco alcuni modi per viverlo oggi:

1. Imparare a fidarsi

In un mondo ossessionato dal controllo, il salmo ci insegna **la fiducia nella provvidenza.**

2. Coltivare momenti di silenzio

I «verdi pascoli» spirituali si trovano quando dedichiamo tempo a Dio.

3. Non fuggire dalla valle oscura

Le difficoltà fanno parte del cammino della fede.

4. Nutrire la vita sacramentale

La «mensa preparata» ci ricorda l'importanza dei sacramenti.

5. Vivere nella speranza

L'ultima parola non appartiene alla paura, ma **alla misericordia di Dio.**



«Non mancherò di nulla»: il segreto spirituale del Salmo che ha
sostenuto milioni di credenti | 9

10. Il salmo che continua a parlare al cuore del mondo

Il Salmo 23 è stato pregato da:

- santi
- martiri
- monaci
- famiglie
- malati
- soldati
- credenti di tutte le culture

Perché continua a toccare il cuore umano?

Perché parla delle **domande più profonde dell'esistenza**:

- Chi mi guida?
- Chi si prende cura di me?
- Sono solo nella sofferenza?
- La vita ha un senso?

La risposta del salmo è semplice e potente:

Non siamo soli.

C'è un Pastore che guida la nostra storia.

E chi si lascia condurre da Lui può ripetere — anche in mezzo alle incertezze del mondo moderno:

«*Il Signore è il mio pastore:
non mancherò di nulla.*»